

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1209 del 13/03/2019
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta PARCO MATILDICO Srl - Vezzano sul Crostolo
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1228 del 12/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tredici MARZO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 5927/2019

**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "Parco Matildico Srl" - Vezzano sul Crostolo.**

**LA DIRIGENTE**

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e la Deliberazione di Giunta Regionale n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**Parco Matildico Srl**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Vezzano sul Crostolo (RE) - Via Lolli n.45**, località Montalto, per l'attività di **parco turistico-ricreativo e ristorazione**, acquisita al protocollo di ARPAE n.PG/2019/22125 del 11/02/2019;

Rilevato che la suddetta domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4 della Legge n.447/1995; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n.227/2011; art.10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo all'azienda di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla osta del Comune di Vezzano sul Crostolo, prot.n. 2172/2019, al protocollo di ARPAE n.PG/2019/39051 del 11/03/2019, ed il parere del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, n.PG/2019/37865 del 08/03/2019, per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";

- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n.59/2013;

### DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.59/2013, per l'impianto della Ditta "**Parco Matildico Srl**" ubicato in comune di **Vezzano sul Crostolo - Via Lolli n.45**, località Montalto, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'art.5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. n.59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n.59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- Oggetto del presente allegato è lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche provenienti dai fabbricati e aree di parco turistico-ricreativo aperto al pubblico, nel quale si svolgeranno ricettività turistica, attività didattico-educative, ludico-ricreative, valorizzazione e promozione prodotti tipici.
- Il personale impiegato è di 3 addetti fissi e 6 stagionali.
- I fabbricati interessati sono: fabbricato H, aula didattica e museo botanico (3 a.e.); fabbricati J, 10 bungalow per utilizzo vacanze (30 a.e.); fabbricato O, servizi e ricovero attrezzi (2 a.e.); edificio Ca' Segoletta, con bar-ristoro e 1 alloggio con 2 a.e. (19 a.e.); fabbricato polivalente (S), con una sala convegni alla quale è stata aggiunta un'attività di ristorazione, 2 camere doppie ad uso turistico, 1 infermeria e 1 ufficio (37 a.e.). In tutto si considera un carico inquinante massimo di 91 abitanti equivalenti (a.e.).
- Il carico inquinante della struttura è soggetto a fluttuazioni, in quanto si passa da un carico inquinante minimo o nullo nel periodo invernale (nel quale potrebbe funzionare saltuariamente solo il fabbricato polivalente per convegni), ad un carico inquinante elevato nei fine settimana del periodo estivo (quando tutta la struttura ha funzione di parco turistico e ricreativo insieme).
- Il trattamento dei reflui è dimensionato per 93 a.e. (portata giornaliera di 18,75 m<sup>3</sup>) ed è costituito da:
  - degrassatore Ca' Segoletta da 2500 litri;
  - degrassatore polivalente Bucaneva da 2500 litri;
  - degrassatori bungalow sottolavello, da 31,41 litri per ogni bungalow;
  - impianto a fanghi attivi ad ossidazione totale, dimensionato per 93 a.e. e per una portata giornaliera di 18,75 m<sup>3</sup>, con vasca di omogenizzazione da 8.400 litri, vasca di ossidazione da 21.810 litri e vasca di sedimentazione da 4.683 litri;
  - impianto di sub-irrigazione drenata per ulteriore finissaggio della depurazione, di lunghezza 25 metri;
  - pozzetto finale d'ispezione.
- Il corpo idrico recettore dello scarico è il Rio Cesolla.

### **Prescrizioni**

1. Siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
3. A monte dello scarico sia realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
4. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tabella D della D.G.R. n.1053/2003.
5. Vista la tipologia dell'insediamento e la fluttuazione del carico inquinante, dovrà essere effettuato un controllo analitico completo dello scarico, in un fine settimana del periodo estivo, che attesti il rispetto dei limiti tabellari per i seguenti parametri: pH, Solidi sospesi, BOD<sub>5</sub>, COD, Azoto Ammoniacale, Grassi

e oli, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore. I rapporti di prova dovranno essere conservati ed essere consultabili presso l'azienda.

6. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
7. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
8. Sia garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

## **Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma di tecnico competente in acustica ambientale, risulta che gli impianti, le attrezzature e le attività svolte dalla Ditta non superano i limiti in materia di rumore, e pertanto l'attività è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**